

Il caso Cia polemica sul problema-Cerano

«Aree inquinate: se è così perché ci vanno le scuole?»

Sulla questione-agricoltori, che si ritengono danneggiati dall'ordinanza che vieta le coltivazioni nei pressi del nastro trasportatore, interviene il presidente provinciale della Cia di Brindisi, Luigi D'Amico.

«Ad oggi ancora non è dato sapere chi sarà a ristore gli enormi danni causati a quegli agricoltori che oggi comunque continuano a pagare magari le rate di quei trattori che da giorni presidiano il Palazzo di città, in quanto non possono entrare sui terreni sequestrati per coltivarli».

«Siamo molto preoccupati - continua - sia per gli operatori direttamente interessati dall'ordinanza che per la ricaduta negativa d'immagine per un comparto agricolo come quello brindisino. Rimane quindi

fondamentale il tavolo tecnico che si riunirà presso la Prefettura il 12 novembre prossimo. Infine vorrei ricordare che giovedì scorso 8 novembre la manifestazione, a cui ho partecipato, ed il corteo dei trattori partito dalla zona industriale di Brindisi per la centrale Enel di Cerano, ha incrociato dei pulmann di scolaresche (presumo di scuola elementare) che continuano a recarsi nel parco delle "Saline Punta della Contessa", situato nelle immediate vicinanze sia della centrale elettrica che del nastro trasportatore. Se realmente parliamo di zone altamente inquinate, mi chiedo se sarebbe opportuno, sempre a tutela della salute pubblica, evitare che i bambini vengano portati in quei luoghi».

